

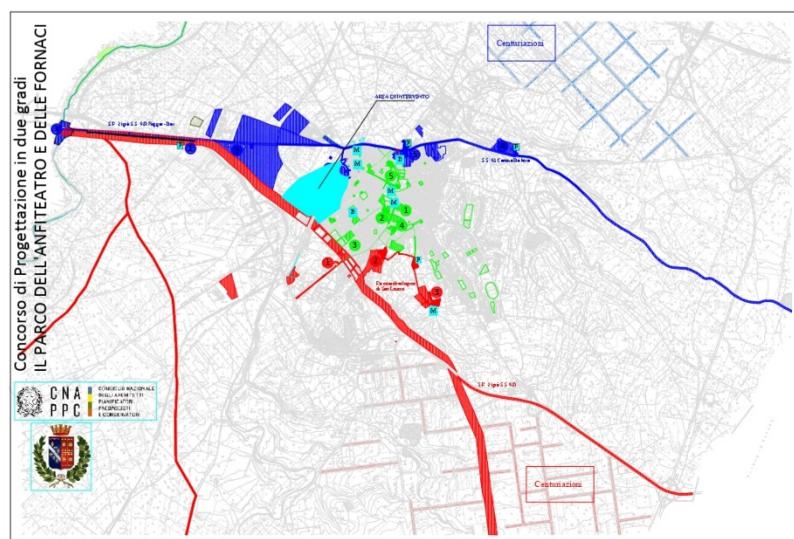


Concorso di progettazione a procedura aperta
in due gradi in modalità informatica

“PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI”

CIG: 9640682E73 - CUP: I22B230000000006

Ente Committente e Appaltatore:
Comune di Canosa di Puglia



Ente banditore:

Denominazione:

Comune di Canosa di Puglia

Indirizzo: Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15 – cap 76012 Località: Canosa di Puglia - Provincia: BT

Indirizzo web: <http://www.comune.canosa.bt.it>



Concorso di progettazione a procedura aperta
in due gradi in modalità informatica
“PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI”
CIG: 9640682E73 - CUP: I22B23000000006

Ente Committente e Appaltatore:
Comune di Canosa di Puglia
Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15, CAP 76012 Provincia: BT

Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) - (ex art. 24, c.8, nuovo Codice)

Al fine di sostenere e accelerare il processo di progettazione e favorire quindi un migliore utilizzo delle opportunità di investimento disponibili, il Governo, con un importante intervento legislativo (il decreto “Infrastrutture” – decreto legge n. 121/2021), ha istituito il **“Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale”**, di cui l’Agenzia per la coesione territoriale è Autorità Responsabile.

Il Fondo è destinato ai **Comuni (fino a 30.000 abitanti), Città metropolitane e Province del Mezzogiorno e delle Regioni Umbria e Marche** e ai **Comuni ricompresi nella mappatura delle aree interne**, in vista della partecipazione ai bandi attuativi del PNRR e dell’avvio della Programmazione 2021-2027 dei Fondi Strutturali e del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Quale Comune beneficiario del Fondo (Allegato A del DPCM 17 dicembre 2021 – Riparto del Fondo per la progettazione territoriale (22A00987) si intende utilizzare le risorse per avviare un Concorso di Progettazione a procedura aperta in due gradi, rivolto a professionisti, proprio al fine di istituire così un “parco progetti” al quale attingere per candidarsi nell’ambito delle opportunità offerte dai diversi strumenti finanziari.

Ciascun Ente beneficiario è autorizzato ad avviare le procedure concorsuali o di affidamento previste dal Fondo, a pubblicare i bandi o disporre gli affidamenti, **entro il 18 febbraio 2023** (dodici mesi dall’entrata in vigore del DPCM 17 dicembre 2021), pena la revoca del contributo.

Obiettivo principale che questo Civico Ente si pone è di richiamare l’attenzione sul tema della qualità dell’architettura, dell’urbanistica, degli spazi urbani e del territorio, affinché si perseveri il raggiungimento di più elevati standard qualitativi di progettazione e di realizzazione delle opere pubbliche, in grado di contribuire alla salvaguardia del paesaggio e al miglioramento della qualità della vita della collettività.

La presente procedura concorsuale è diretta evoluzione del Concorso di Progettazione a procedura aperta in due fasi in modalità informatica *I TRATTURI COME INFRASTRUTTURE CULTURALI*, favorevolmente deliberato, in seduta n.14 del 12/11/2018, dal Consiglio Direttivo dell’Ordine degli Architetti PPC della Provincia di BAT, approvato con Deliberazione di G.C. n.230 del 10/12/2019 e, successivamente, così come rimodulato dal Consiglio Nazionale degli Architetti PPC, nella propria seduta del 15/05/2019, con riferimento ad aspetti tecnico procedurali legati alla convenzione d’uso ed all’uso della piattaforma *concorsiawn.it*.

Agli esiti del Concorso di Progettazione così esperito, la proposta progettuale vincitrice ha inteso procedere ad una riconfigurazione dei tre sistemi fondanti del Tratturo Regio, della Via Traiana e del sistema degli Orti Archeologici Urbani (cfr. Tavola 1) in una lettura nell’uso contemporaneo della connessione della Via Traiana con il Mausoleo Bagnoli ed il Ponte Romano sull’Ofanto, attraverso la percorrenza delle sue evidenze romane, Arco Traiano, Torre Casieri e Barbarossa.

Occorre, che tutta questa azione progettuale si integri in forma sinergica con gli interventi già oggetto di finanziamento in favore di questo Comune e che sviluppino il tema del rapporto tra la “Città ed il suo fiume”, intervento per cui questo Civico Ente si è candidato, con esito favorevole, a valere sui fondi del **PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) – MISSIONE 5, COMPONENTE 2 INVESTIMENTO/SUBINVESTIMENTO 2.1, “RIGENERAZIONE URBANA”**.

Trattasi, nello specifico, di proporre una fruizione alternativa dell’Ofanto e del territorio agrario, rifunzionalizzando e connettendo al fiume in prossimità del ponte Romano, una serie di elementi storici di lunga durata: il Tratturo Regio, il Canale Fossa Piana delle Murge, le aree residuali pubbliche e le permanenze archeologiche, le strade interpoderali che dal tratturo salgono sull’altipiano del bosco (della pineta), per giungere al Castello. È quindi un progetto di ricongiunzione e rinaturalizzazione di tratti



Concorso di progettazione a procedura aperta
in due gradi in modalità informatica
“PARCO DELL’ANFITEATRO E DELLE FORNACI”
CIG: 9640682E73 - CUP: I22B230000000006

Ente Committente e Appaltatore:

Comune di Canosa di Puglia

Piazza Martiri del XXIII Maggio n.15, CAP 76012 Provincia: BT

infrastrutturali, canali e strade, di riqualificazione di areali significativi da un punto di vista ambientale ed archeologico, oggi assolutamente marginalizzati.

Gli interventi di progetto si pongono come obiettivo la continuità, il potenziamento e/o la riconversione della funzione di connessione ecologica di tali corridoi e aree, al fine di ricongiungere ed espandere nell’area di intervento, il carattere della naturalità, concentrato ad oggi nell’area SIC dell’Ofanto, giungendo e valorizzando il bosco (la pineta) della piana del Castello.

La Via Traiana rappresenta, altresì, ancor oggi il sistema di connessione tra il Fiume e la città antica; importanti resti archeologici si alternano ad una edificazione lineare di capannoni industriali compromettendo la visuale paesaggistica verso l’Ofanto.

Il reticolo idrografico dell’Ofanto può definirsi nel tratto in analisi, come un corridoio fluviale a naturalità residuale o elevata antropizzazione, in quanto la matrice agricola ha decisamente invaso i margini del fiume lasciando pochi e limitati elementi residuali di naturalità, che assume un carattere episodico e discontinuo, con vegetazione naturale soprattutto igrofila, in contiguità a ecotoni e biotopi.